

LIBERO

L. Bizzarri
la rivista del
DOCUMENTARIO

Autorizzazione del Tribunale di Ascoli Piceno
n. 430 del 28/04/2005

Direttore Responsabile: Pietro De Gennaro

FONDAZIONE LIBERO BIZZARRI
Via G. Gronchi 11
63039 San Benedetto del Tronto AP
tel. 0735 753334 - 3483323720

info@fondazionebizzarri.org
www.fondazionebizzarri.org
www.fondazionebizzarriblogspot.com

29-30 APRILE 3-6 MAGGIO 2011 MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PIANETA MARE

in collaborazione con le Scuole
di San Benedetto del Tronto

"8.000 chilometri di coste, 24 Aree Marine Protette nazionali, centinaia tra Riserve, Parchi regionali e naturali, Oasi... L'Italia e il mare sono unite da un rapporto esclusivo che si traduce nello straordinario patrimonio di siti e di risorse naturali e ambientali,

di storie, di culture, di tradizioni, di attività sociali ed economiche connesse all'universo marino".

La Fondazione "Liberò Bizzarri" nei suoi diciotto anni di attività ha valorizzato e raccolto produzioni visive e di ricerca

scientifico riguardanti il Mediterraneo, per testimoniare le attività che vi si svolgono, le sue caratteristiche storiche ed antropologiche, le sue bellezze naturali, ed ogni altro aspetto che possa ispirare impegno artistico e documentario.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA



PIANETA MARE DOC la storia della nostra vita

Il documentario ci accompagna, ci permette di ammirare gli ambienti marini in tutta la loro affascinante e spettacolare bellezza. Un viaggio insieme. Una rassegna che include documentari sulla pesca, sulla vita in mare, sulle coste, sui mari del Mediterraneo, sugli abissi, sulle barriere coralline, sui mari tropicali e sui mari polari, su uomini che amano il mare, ma anche su chi lo deve temere o subire.

Premio Liberò Bizzarri Pianeta Mare a MASSIMO CLEMENTI giornalista, documentarista subacqueo

Il suo impegno professionale in campo subacqueo inizia nel 1969 con la pubblicazione sulla rivista Nautica del primo reportage dal Sinai subito dopo la fine della guerra dei sei giorni. Il successo fu tale che il governo israeliano e la compagnia aerea El Al gli affidarono il compito di sviluppare un progetto per tentare di far nascere il turismo subacqueo nei territori occupati. Grazie anche al suo impegno di divulgazione, il Sinai e in particolare località come Sharm el Sheik, sono divenute le mete per eccellenza dei sub di tutto il mondo. Successivamente, nel 1970, apre al turismo le isole Dahlak in Eritrea, nel 1973 il Belize in centro America e, infine, nel 1976 la Tunisia per la quale è stato, per anni, testimonial e promotore



di festival internazionali che hanno poi permesso, a quel Paese, di inserirsi, con Tabarka, nei circuiti internazionali del turismo sottomarino. Nel 1996 pubblica

"Tecnica della fotografia subacquea". Per le emittenti radiofoniche della Rai è stato per quasi trent'anni il punto di riferimento del mondo sottomarino. Viene richiesto dalla trasmissione "Linea blu" per realizzare, in modo continuativo, tutte le riprese subacquee del programma di Rai Uno. Il suo ultimo impegno per "Linea blu" lo porterà in Mar Rosso a ripercorrere in varie puntate le rotte che, cinquant'anni prima, Folco Quilici aveva tracciato per realizzare: "Sesto continente". Ha ottenuto premi e riconoscimenti nei più prestigiosi festival nazionali e internazionali.

MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROGRAMMA

PROGETTO "PIANETA MARE"



foto di Giampaolo Bruni

Acquisire la memoria dei protagonisti della marineria sambenedettese attraverso interviste audio-video per divulgare le storie di vita, le esperienze di lavoro che hanno contribuito a creare l'evoluzione sociale ed economica della nostra costa negli anni sessanta, questo è l'attuale importante impegno della Fondazione Libero Bizzarri in collaborazione con l'Associazione Pescatori Sambenedettesi. Sono storie mai raccontate che hanno determinato la trasformazione di San Benedetto del Tronto da borgo alla città quale oggi viviamo. La nostra azione è dedicata alla rappresentazione del fenomeno sociale che esplose negli anni cinquanta quando i nostri pescatori emigrarono in Africa.

I coraggiosi equipaggi ed i loro temerari comandanti sono i grandi protagonisti delle avventurose campagne di pesca in Atlantico. Negli anni cinquanta e sessanta oltrepassarono le montagne di Abila e Calpe, dello stretto di Gibilterra e affrontarono la maestosità e la furia dell'oceano. Essi seguirono le rotte del Sud Africa: una grande avventura che uomini audaci intrapresero a bordo di piccoli pescherecci, che sembrava impensabile potessero navigare in Atlantico. Vogliamo storicizzare i vissuti migranti di una generazione di uomini nati in mare per il mare, oggi "lupi di mare" in via d'estinzione. Vogliamo raccogliere i loro ricordi, le esperienze e le avventure marinare oggi irripetibili. Quell'avventura è praticamente finita, ma i ricordi dei protagonisti, le loro voci, le loro immagini devono essere salvate.

foto di Claudio Cangini



...per imparare
ad amare il mare
ed i suoi abitanti!

VENERDÌ 29 APRILE

ore 9.30

Incontro con gli studenti

LA MEMORIA DEL MARE i pescatori e i marinai raccontano

un'affascinante navigazione umana, una grande avventura che uomini coraggiosi hanno affrontato e ci raccontano.

in collaborazione con
l'Associazione Pescatori Sambenedettesi

Proiezione dei documentari

GENTE DELL'ADRIATICO

di Libero Bizzarri, 1960 (12')

Nell'Italia del boom economico, in una cittadina sulle rive del Medio Adriatico, due culture apparentemente contrapposte, quella marinara e quella contadina, si confrontano.

VENTO DELL'ADRIATICO

di Florestano Vancini, 1957 (10')

Una faticosa giornata di lavoro dei pescatori di San Benedetto a bordo di un peschereccio d'altura.

DONNE DI BAGNARA

di Luigi Di Gianni, 1959 (10')

Tra barche e trasporti di sassi per costruire muraglie protettive, la vita quotidiana delle donne di Bagnara.

SARÀ PRESENTE L'AUTORE

ore 16.30

Incontro con **Massimo Clementi**
e le tecniche di fotografia subacquea

a seguire Proiezione del documentario

IL MIO MAR ROSSO

di Flaminia Clementi

ore 21.30

PREMIO LIBERO BIZZARRI "PIANETA MARE"
a Massimo Clementi

Saluto delle autorità

Proiezione del documentario

IL SESTO CONTINENTE

di Massimo Clementi

seguirà

Buffet di pesce

offerto dall'Associazione Pescatori Sambenedettesi

SABATO 30 APRILE

ore 9.30

MASSIMO CLEMENTI incontra gli studenti

per scoprire insieme l'affascinante mondo subacqueo.

3-6 MAGGIO

ore 9.30

Incontro con gli studenti

LA MEMORIA DEL MARE i pescatori e i marinai raccontano

un'affascinante navigazione umana, una grande avventura che uomini coraggiosi hanno affrontato e ci raccontano.

in collaborazione con
l'Associazione Pescatori Sambenedettesi

Proiezione dei documentari

IL VECCHIO E IL MARE

di Alexander Petrov, 1999 (20')

Film d'animazione, vincitore del premio Oscar del 2000, ispirato al capolavoro di Hemingway.

GENTE DI CABRAS

di Libero Bizzarri, 1963 (10'08")

Il filmato documenta le lotte dei pescatori dei Cabras per lo sfruttamento della laguna.

VINNI LU TEMPU DI LI PISCI SPATA

di Vittorio De Seta, 1954 (10')

Nei mesi tra aprile ed agosto il pesce spada va a deporre le uova nelle tiepide acque dello stretto di Messina.

CONTADINI DEL MARE

di Vittorio De Seta, 1955 (10')

Ancora in Sicilia, questa volta per documentare la Tonnara di Granitola.

PESCHERECCI

di Vittorio De Seta, 1958 (10')

Siamo a bordo di un peschereccio dove alcuni uomini vivono e lavorano tra le reti e le maglie.

foto di Massimo Clementi



MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA DELLE MARCHE

"Un mare per vivere, un museo per rivivere" è lo slogan, coniato dai ragazzi della 2° C della scuola media "Sacconi" nell'ambito di un apposito concorso, che caratterizza il Museo della Civiltà Marinara delle Marche.

Il Museo si trova nel complesso del Mercato ittico all'ingrosso e fa parte di quel "Polo museale del Mare" che già comprende il Museo delle Anfore e l'Ittico "Capriotti", accolti nella stessa struttura portuale, e che si estende al Paese alto con la Pinacoteca del Mare ospitata a Palazzo Piacentini e che sta per essere completato con la sezione archeologica dell'Antiquarium (i lavori sono in fase di avvio). Realizzato grazie al contributo di Regione Marche e Fondazione Carisap, il Museo si offre all'ammirazione del visitatore in tutta la sua ricchezza anche grazie al determinante contributo venuto da molti cittadini che hanno donato oggetti di vita di mare custoditi per decenni.

IL PERCORSO MUSEALE

Secondo l'allestimento curato dalle architetture Tiziana Maffei e Antonella Nonnis di "Progetto Zenone", il Museo della Civiltà Marinara è organizzato per "unità narrative". Si parte da un cono sonoro che diffonde diversi rumori del mare (dalla bonaccia primaverile alla tempesta invernale).

IL VIAGGIO

Un grande frammento di paranza, una sorta di imbarcazione fantasma, simbolo del viaggio che si va ad intraprendere nel mondo della civiltà marinara, caratterizza la prima "unità narrativa". L'imbarcazione appare reale nelle caratteristiche morfologiche, il fasciame, la tolda, la gioia, il boccaporto, il cordame, ma non nella materia. Il portello ricostruito, aperto dal visitatore, accoglie una postazione informatica da cui trasmettere storie di mare direttamente dai marinai intervistati. Completano lo spazio di accoglienza le sculture in gesso di Marcello Sgattoni.

I LUOGHI DI MARE

La terra ferma è narrata e approfondita su due piani, uno regionale (un pannello descrive le varie città di costa marchigiana) e uno locale (la città di S. Benedetto). In una parete del percorso è descritto il territorio di costa marchigiana, focalizzando l'attenzione sui luoghi urbani che da nord a sud segnano la costa. Nella parte di fronte si analizza l'evoluzione di S. Benedetto da borgo a città di mare.

I MESTIERI DEL MARE

Vi è evidenziata l'integrazione di più competenze e abilità applicate a generi e generazioni (uomini, donne, bambini, anziani) sottolineando alcune trasformazioni avvenute nel corso del tempo in funzione dell'evoluzione tecnologica. In un pannello sono individuati i luoghi dove tali mestieri venivano

svolti, relazionandoli anche alla toponomastica antica della città (Squero, via dei Pescivendoli, ecc.). Il soffocante mondo dei canapini, l'attività con la quale si dà origine a tutta la filiera produttiva del cordame, fa da contrappunto al giro della ruota esposta come simbolo di un mondo scomparso fisicamente, ma non nella memoria.

IL MARE COMUNE: L'ADRIATICO

Il visitatore in questa sala, ubicata intenzionalmente davanti al porto, può avvertire l'ampliamento dell'orizzonte di riferimento: l'Adriatico, mare comune nel quale le diverse culture euro-asiatiche si sono confrontate nel tempo. Una carta d'identità dell'Adriatico fornisce un quadro conoscitivo puntuale di questo bacino chiuso ma pur sempre parte dell'ampia realtà del Mediterraneo. Una seduta di fronte al porto permette inoltre al visitatore di soffermarsi e apprendere ulteriori informazioni da una narrazione sonora.

IL PORTO

Il terrazzo che si affaccia sul porto è stato trasformato in occasione allestitiva, intercettando l'attuale realtà portuale all'interno del percorso narrativo museale. Il balcone è una sorta di grande didascalia sull'organizzazione funzionale del porto, collocando nel tempo situazioni, attività, oggetti del presente, allo scopo di mostrare non solo la profonda evoluzione del luogo, ma anche le trasformazioni di modelli tradizionali di vita e di lavoro.

L'ARTE DEL COSTRUIRE

I maestri d'ascia e la cantieristica sono comunicati attraverso documentazioni fotografiche e video. La barca e la pesca La sezione è dedicata allo studio e alla conoscenza della Paranza (barca simbolo del museo) il cui modello in scala 1:10 occupa il centro della sala ed è stato realizzato da Gilberto Penzo, tra i più accreditati professionisti in materia. Nella parete di fondo, dopo aver parlato dell'evoluzione dalla barca a vela a quella a motore, viene trattata l'epopea della pesca oceanica.

LA CORDA, LE RETI, LE VELE

Ogni sezione approfondisce le modalità di produzione: dal materiale all'oggetto, all'uso, in funzione anche dell'evoluzione tecnologica.

Nel caso della corda, la ruota (elemento suggestivo nella sezione dei mestieri) è il tramite per entrare nel mondo della produzione vero e proprio e comprenderne l'intero ciclo. Le vele, analizzate nella caratteristica tecnica (vela latina, al terzo, vela quadra) in funzione della barca, sono studiate anche sotto il profilo simbolico, creando così la necessaria intersezione per arrivare a comunicare l'antropologia del mondo marinaro.

L'APPRODO

Viene così colta l'occasione per creare un'unità narrativa dedicata alla spiaggia e al momento dell'approdo. Alla vita di mare, così ben comunicata dalle immagini fotografiche dell'inizio del secolo scorso di Adolfo De Carolis, viene data una riconoscibilità: la sezione apre uno spaccato sulle più importanti famiglie di pescatori sambenedettesi.

LA COMMERCIALIZZAZIONE, L'INDUSTRIA DEL PESCE

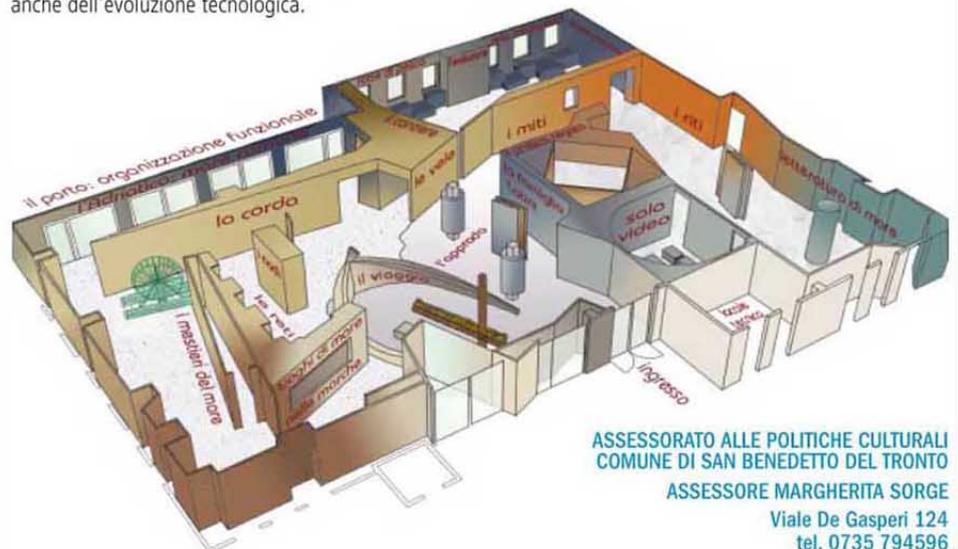
La sezione offre un approfondimento sul tema del Mercato Ittico come spazio e luogo della commercializzazione, dando modo al visitatore di conoscere la storia dell'edificio in cui il museo è ospitato.

LA LETTERATURA DI MARE

Sezione dedicata al tema del mare, visto come forza naturale mai ammansita dall'uomo che tanto stimolo dà e ha dato a scrittori e poeti. La narrazione tratta i vari aspetti della letteratura di mare: dal racconto di avventura al racconto sociale, alla sublime poesia, dalla produzione letteraria di grandi autori alla visione intima e profonda della poetessa sambenedettese Bice Piacentini.

LA SALA VIDEO

E' una pausa per approfondire le varie tematiche legate alla civiltà marinara. A chiusura del percorso espositivo, si è voluto lasciare spazio alla Festa della Marina, simbolo della partecipazione sociale odierna di una comunità che resta legata ai suoi valori simbolici.



ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

ASSESSORE MARGHERITA SORGE

Viale De Gasperi 124
tel. 0735 794596

MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA



MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA DELLE MARCHE
UN MARE PER VIVERE
UN MUSEO PER RIVIVERE

INAUGURAZIONE
DOMENICA 6 FEBBRAIO 2011
BANCHINA DI RIVA MALFIZIA ORE 10

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA
Viale Cristoforo Colombo
Banchina di Riva Malfizia, 16
San Benedetto del Tronto AP
tel. 0735 588850 musei@comunest.it



LIBERO la rivista del DOCUMENTARIO

IN COLLABORAZIONE CON

Associazione Pescatori Sambenedettesi

CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Assessorato alle Politiche Culturali

I NOSTRI PARTNERS

UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORENAMENTO E LA FORMAZIONE

REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Meditaglia d'Onore al Valor Militare per Anziani Partigiani
Assessorato alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro
Servizio Formazione Professionale

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA-CINETECA NAZIONALE

Rai Teche

CINECITTÀ LUCE

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO
FONDAZIONE DPR 13 FEBBRAIO 1995

CINEFORUM BUSTER KEATON
San Benedetto del Tronto

FILM TV MARCHE

MEDIALECA - MARCHI

docu4

con il contributo della

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO

CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA - FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA CATTEDRA DI ANTROPOLOGIA CULTURALE L'UNIL. LIBERA UNIVERSITÀ DEI DIRITTI UMANI UNIVERSITÀ DI CAMERINO FACOLTÀ DI ARCHITETTURA CORSO DI LAUREA IN DISEGNO AMBIENTALE E INDUSTRIALE DI ASCOLI PICENO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "CARLO BO" DI URBINO FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA CORSO DI LAUREA IN SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE FACOLTÀ DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ" CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA, MERCATI E GESTIONE D'IMPRESA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO ISTITUTO PROVINCIALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA CINETECA DEL COMUNE DI BOLOGNA ISTITUTO STATALE D'ARTE "O. LUCINI" ASCOLI PICENO CARISAP S.P.A. DAVE PRO SAN BENEDETTO DEL TRONTO EMILCAR TELECOMPUTERS PORTO D'ASCOLI